

Dalla Francia all'Italia: i portuali boicottano l'invio di armi a Israele

Un container con 14 tonnellate di componenti per mitragliatrici destinate all'esercito israeliano è stato bloccato nel porto francese di Marsiglia grazie all'azione dei portuali della CGT, che hanno **rifiutato di caricarlo sulla nave cargo Contship Era della compagnia israeliana ZIM**. I lavoratori lo hanno definito come atto di dissenso «contro il genocidio in corso orchestrato dal governo israeliano». Il boicottaggio **è stato promosso anche dai membri del Collettivo autonomo lavoratori del porto di Genova**, dove il cargo attraccherà domani. Questi ultimi, plaudendo ai colleghi francesi, hanno annunciato che sorveglieranno la nave - che nei giorni successivi arriverà a Salerno, per poi salpare verso Haifa - per assicurarsi che sia effettivamente vuota.

La protesta è iniziata a Marsiglia, quando il sindacato CGT ha scoperto che il carico conteneva 19 pallet di maillons, **componenti metallici prodotti dall'azienda Eurolinks e utilizzati per collegare le munizioni nei fucili mitragliatori**. Il media investigativo *Disclose* ha [rivelato](#) negli scorsi giorni che questi materiali sarebbero destinati a Israel Military Industries, una controllata di Elbit Systems, azienda chiave del comparto militare israeliano. Il governo francese sostiene che il carico non sia destinato direttamente all'esercito israeliano, ma per produzioni da riesportare. A ogni modo, i portuali hanno deciso di bloccarlo: «Il porto di Marsiglia non deve alimentare l'esercito israeliano», hanno affermato. **L'azione ha ricevuto il plauso della sinistra francese**: «Gloria ai dockers di Marsiglia-Fos», ha scritto il deputato Manuel Bompard, mentre Jean-Luc Mélenchon ha chiesto un «embargo immediato sulle armi del genocidio».

Ora la Contship Era è attesa a Genova, dove i portuali dell'USB e del Collettivo autonomo lavoratori portuali (CALP) avevano annunciato per la giornata di oggi un presidio a Ponte Etiopia per impedire l'attracco. Ieri sono però usciti con un [comunicato](#) in cui hanno **elogiato i portuali di Marsiglia e spostato la mobilitazione a domani**: «Primo grande risultato della lotta dei portuali francesi in coordinamento con i nostri: la nave della morte, la Contship Era, è ferma a Marsiglia e NON è stata caricata delle sue 14 tonnellate di nastri per mitragliatrici - si legge nella nota -. Il presidio di domani delle 15 al Varco Etiopia del Porto di Genova è spostato al sabato mattina per **verificare che, qualora arrivasse a Genova, sia effettivamente vuota**». I portuali hanno inoltre indetto per domani alle 18 una conferenza stampa al Music For Peace, a pochi passi dal Varco Etiopia. «Boicottare la guerra si può. Al fianco del popolo Palestinese», scrivono chiudendo il comunicato.

Già nel novembre del 2023, poco dopo l'inizio dei massacri a Gaza, il Collettivo autonomo dei lavoratori portuali **aveva lanciato una mobilitazione per bloccare il varco di San Benigno**, uno dei punti chiave della viabilità genovese, al fine di [protestare](#) contro il transito di armamenti dal porto del capoluogo ligure. La mobilitazione era proseguita nel

giugno dello scorso anno, quando i portuali **avevano organizzato un presidio non autorizzato in sostegno della Palestina** e [bloccato](#) i varchi portuali della città. Iniziative che si collocano in un generale movimento di protesta dal basso contro il traffico marittimo di armi, che in Italia - come in Europa - ha portato a muoversi tanto i lavoratori del settore, quanto le comunità cittadine. I portuali genovesi non sono nuovi a questo tipo di azioni: già in passato avevano **bloccato carichi di armi diretti in Arabia Saudita per la guerra in Yemen**, ricevendo anche un riconoscimento da papa Francesco.



Stefano Baudino

Laureato in Mass Media e Politica, autore di dieci saggi su criminalità mafiosa e terrorismo.

Interviene come esperto esterno in scuole e università con un modulo didattico sulla storia di Cosa nostra. Per *L'Indipendente* scrive di attualità, politica e mafia.

Dalla Francia all'Italia: i portuali boicottano l'invio di armi a Israele



Vuoi approfondire?

Una guida semplice, chiara ed esaustiva per sapere come colpire le radici economiche che nutrono i crimini israeliani, e contribuire a fermare l'afflusso di denaro che rende possibile l'occupazione e il massacro del popolo palestinese.

In collaborazione con **BDS Italia**,
introduzione di **Francesca Albanese**,
postfazione di **Omar Barghouti**

Acquista ora